

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parrocco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zilllaura@gmail.com

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

8 gennaio 2017

DOMENICA DEL BATTESIMO DI GESU'

Dal vangelo secondo Matteo Mt 3,13-17

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

COMMENTO AL VANGELO

In questo giorno ci piace fermare lo sguardo, come in una splendida icona, su Gesù, immerso nelle acque del Giordano, mentre riceve il Battesimo da Giovanni. Gesù è all'inizio della sua missione, probabilmente prima di trascorrere i quaranta giorni di digiuno nel deserto, ha quasi bisogno di un mandato ufficiale, come diremmo noi; un mandato ed una consacrazione, che dovranno essere scanditi con solennità e potenza dallo stesso Dio. Il battesimo è l'occasione propizia per operare il misterioso incontro tra la debole umanità di Cristo e la grandezza di Dio, il mistero di una incarnazione del Verbo finalizzata alla salvezza del mondo. Cristo, immerso nelle acque, prelude con quel gesto di profonda umiltà, la sua morte e la sua sepoltura; s'immerge non per sé, egli non ha colpa alcuna da cui essere lavato, ma per tutti noi, che carichi di colpe e di peccati, abbiamo urgente bisogno di un lavaggio totale e di una salutare e definitiva purificazione: è la prima volta che Gesù sperimenta su di sé il peccato del mondo; è il momento in cui assume ufficialmente il suo ruolo di Salvatore e di Redentore dell'umanità. A questo punto, dopo aver fissato lo sguardo, porgiamo l'orecchio per ascoltare la Voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento". Non abbiamo dubbi, è Dio che parla, anzi è il Padre che si rivolge al suo Figlio prediletto; viene quindi affermata la divinità del Cristo, tutto il mistero della Trinità palpita in quelle parole. La predilezione del Padre verso il Figlio è scandita dall'Amore. L'amato è indubbiamente il Figlio, ma non possiamo dimenticare che Egli è amato perché calandosi nelle acque sta dando il proprio assenso a tutta l'opera della redenzione, anzi viene da dire che già sta operando la redenzione, autorizzandoci così a fare nostre le parole che il Padre rivolge a Gesù. Oggi, poi, che tutto è compiuto, che il Battesimo di "fuoco" ci ha rigenerati a vita nuova, possiamo legittimamente credere che su ognuno di noi il nostro Padre celeste ripeta: "Tu sei mio figlio". Questa è per noi la grande epifania, la grande rivelazione, il grande dono! Noi siamo stati battezzati-immersi nella vita di Cristo, e quindi siamo invitati a percorrere la sua strada: siamo invitati a rivivere Cristo. "per me vivere è Cristo", dirà San Paolo. Ecco allora la grande domanda di questo giorno: il Battesimo, dono di Dio, sta diventando oggi una mia risposta a Dio? Il mio Battesimo sta trovando ogni giorno di più un impegno di imitazione di Cristo? Sono cristiano di nome o anche con la vita? È un esame di coscienza, che dobbiamo fare costantemente. Soprattutto dobbiamo ricordarci che il Battesimo va vissuto nella vita di ogni giorno e nella nostra crescita. Una volta accolto il battesimo come proposta di vita, non ci si può più fermare. Infatti non si finisce mai di diventare cristiani. La vita è tutta una conversione e il vero cristiano porta dentro di sé una perenne giovinezza.

don Pasquale

11 GENNAIO: SAN PAOLINO D'AQUILEA



Secondo la tradizione, Paolino nacque a Premariacco, intorno all'anno 740. Ebbe un ruolo di primo piano nella riforma culturale carolingia. Carlo Magno, divenuto re dei franchi e dei longobardi, lo volle con sé ad Aquisgrana. Paolino vi rimase per un decennio e fu inserito nell'Accademia Palatina, formata dai massimi intellettuali dell'epoca. Sotto l'impulso dei sette sapienti, l'Accademia e l'annessa Schola avviarono un rilancio dell'istruzione, degli studi di teologia e delle arti classiche, tramandando gli antichi testi, uniformando la grafia con l'introduzione della "minuscola carolina", introducendo canoni di fede ed espressioni liturgiche, regolamentando i costumi del clero con i Capitolari e riorganizzando l'intera vita sociale. Alla corte di Aquisgrana si lavorò per determinare la fusione della cultura longobarda-latina con quella alto-germanica, una sintesi che si giovò delle esperienze maturate da Paolo Diacono e Paolino d'Aquileia in una terra di confine crogiuolo di culture. Nel 787 si compì il grande destino di Paolino. Il re gli affidò la cattedra patriarcale di Aquileia che assumeva l'assetto di un principato fra i più estesi nell'Altomedioevo. Dopo che fu unto vescovo, fece ritorno a Cividale con l'incarico di "Missus dominicus" inviato dal re per il controllo dei feudatari. Nelle sue funzioni Paolino Patriarca visse i suoi momenti più alti fra il 792 e il 796, quando diede un rilevante contributo ai concili di Ratisbona, Francoforte e Cividale. Suoi alcuni degli interventi che hanno costituito autentici pilastri nella storia della Chiesa romana: come l'introduzione dell'obbligo di insegnare al popolo il Padre nostro e il Credo e perfino la simbologia del segno della Croce. Fissò i canoni per il comportamento liturgico del clero, stabilì il riordino delle scuole, intervenne sull'indissolubilità del matrimonio, fu un innovatore nel campo musicale, delineando i criteri da seguire nella composizione degli inni ed elaborò la più elevata confutazione dottrina dell'eresia adozianista che negava un dogma di fede: la Santa Trinità. Ma il contributo che più di ogni altro è stato messo in luce a 1.200 anni dalla sua morte, è la sua funzione di mediatore all'interno di una giurisdizione che permise la convivenza di tre distinte culture. Mentre l'Impero viveva il dramma della guerra, Paolino indicò la pastorale della persuasione e si prodigò nell'opera missionaria condotta nel rispetto delle singole tradizioni dei popoli indicando la base per cementare nuove e più solide unioni tra le genti latine, slave e germaniche. Morì a Cividale nell'802. Grandemente stimato come letterato e teologo per tutto il IX secolo, godette in seguito di un culto locale a Cividale del Friuli (con festa l'11 gennaio) per essersi prodigato nel convertire alla fede gli Avari e gli sloveni. Dedicò a Carlo Magno un celebre poema sulla regola di fede. Secondo la tradizione, le sue spoglie riposano nella cripta del Duomo della città.

13 GENNAIO: SANT'ILARIO DI POITIERS



Ilario nasce a Poitiers, in Francia verso il 315, da una nobile e agiata famiglia pagana e questo gli permette di studiare alla scuola degli oratori gallici sia a Bordeaux che nella stessa Poitiers, dove insegnavano i retori Rufo e Anastasio. Ha quindi una solida formazione letteraria e filosofica a base neoplatonica. Saranno proprio i suoi studi a far nascere in lui il desiderio di trovare una ragione per l'esistenza. "Può mai essere, si chiedeva Ilario, che non esista un compimento più alto nella vita dell'uomo? Se così fosse, questa vita non meriterebbe neppure di essere considerata un dono di

Dio dato che comunque, anche la vita più serena è tormentata dal dolore e carica di problemi. Nessun Dio avrebbe dato all'uomo la piacevole sensazione della vita per poi coprirlo con la cupa paura di morire." Ilario, invece, era convinto che un dio, che potesse veramente definirsi tale, dovesse essere di natura potente e pura e non vi dovesse essere nulla di superiore a lui. L'onnipotenza e l'eternità sono il possesso di uno solo. È così che decide di rivolgersi alla Sacra Scrittura e inizia a leggere i libri scritti da Mosè e dai profeti. Legge il passo dell'Esodo in cui Dio dice a Mosè: "Io sono colui che sono" e rimane stupito di trovare in queste poche parole un'indicazione riguardante in modo così esatto il mistero irraggiungibile di Dio. Capisce di aver trovato la strada giusta e decide di percorrerla. Inizia a leggere i salmi e nel salmo 138 scopre il vero Dio, Colui che è ovunque e contemporaneamente è presente in tutte le cose: non c'è spazio dove Dio non è; spazio non esiste senza di Lui. Decide di farsi battezzare; allora Ilario ha circa 30 anni, è sposato e padre di una figlia, Abra. Da quel momento la sua vita cambia: inizia una nuova vita austera e ferventissima; proprio per questo, è molto probabile che il vescovo della città lo abbia aggregato alla sua chiesa con qualche ordine sacro. Alla morte del vescovo che presiedeva la comunità di Poitiers nell'anno 353, Ilario venne immediatamente acclamato suo successore, con l'appoggio sia del popolo che del clero. Prese sotto la sua protezione san Martino, futuro vescovo di Tours. Scoprì solo nel 354 il simbolo di Nicea. Avendo l'imperatore Costanzo radunato a Milano un concilio per la condanna di S. Atanasio, S. Ilario gli scrisse un libro in cui cercò di convincerlo a lasciar liberi i Cattolici di esercitare la religione cristiana coi loro vescovi e per far meglio conoscere l'orrore in cui egli aveva l'eresia, si separò dai vescovi occidentali che avevano abbracciato l'Arianesimo. A causa della sua forte opposizione all'arianesimo, per la quale fu soprannominato "l'Atanasio dell'occidente", nel 356 venne mandato in esilio in Frigia dall'imperatore Costanzo II, ma nello stesso anno fu presente al sinodo di Béziers. Durante l'esilio, il Vescovo non si lamentò mai dei nemici, anzi impiegò il tempo a scrivere varie opere dotte, tra le quali il Trattato della Trinità, in cui difende la consustanzialità del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo così bene da essere chiamato il Dottore della Trinità; dimostrando che la Chiesa è una e fa vedere come tutti gli eretici siano fuori di lei. Altra sua opera è il libro sui Sinodi, per spiegare i termini di cui si servivano gli Ariani, dimostrandone le contraddizioni. Intanto si radunò in Seleucia nel 359 un concilio di eretici per annullare i canoni di quello di Nicea. S. Ilario vi fu invitato, ed egli vi si recò per difendere la vera fede, ma poi udendo le orribile bestemmie che si dicevano contro la divinità di Gesù Cristo, si ritirò a Costantinopoli, chiedendo di tenere in pubblico delle conferenze con l'eretico Saturnino. Gli Ariani se ne intimorirono e lo rimandarono a Poitiers. Riunì allora un concilio nelle Gallie, vi condannò gli atti del concilio di Rimini e scomunicò Saturnino. Questo concilio portò benefici effetti: cessarono gli scandali e la fede fu riconosciuta in tutta la sua purezza. Morì l'anno 367. È patrono della città di Parma.

RIFLESSIONI SUL
**SI ALLA VITA
IN EUROPA**

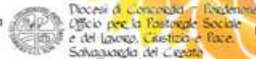
CARLO CASINI
MAGISTRATO

Presidente del Movimento per la Vita europeo



DOMENICA 15 GENNAIO ORE 15.45
FRATERNITÀ FRANCEScana DI BETANIA
SAN QUIRINO - Via Aprilis 23 - tel. 0434.91409

Segreteria organizzativa: cell. 388.6467143



Dalla famiglia al mondo
Nonviolenza:
stile di una politica per la pace



interviene
Francesco Milanese
dottore in psicologia,
mediatore familiare, formatore,
esperto di cultura della nonviolenza

Domenica
22 Gennaio 2017
ore 14.30

Casa Madonna Pellegrina
Pordenone

durante l'incontro sarà previsto
un servizio di babysitting

ingresso libero



GITA PRESEPI

Martedì 3 gennaio, noi chierichetti, insieme ai nostri genitori, ai nonni, alle mamme responsabili e a don Pasquale, siamo andati a visitare i presepi di Corgnolo, Gonars e Lignano. Una giornata meravigliosa dove ci siamo divertiti tantissimo e abbiamo approfittato di questa occasione per stare insieme e conoscerci meglio. Siamo partiti dal nostro oratorio, con due pulman, pieni di entusiasmo e carichi a mille. La giornata pur essendo un pochino fredda, ci ha riservato un bel sole che ci ha permesso di stare all'aperto, di giocare e di visitare con calma i presepi. A Corgnolo siamo stati colpiti dai numerosi manichini trasformati perfettamente in statue e coperti da meravigliosi vestiti e soprattutto dalla presenza di animali veri come conigli, capre, pecore, asini e maialini, che ben presto sono diventati la nostra maggior attrazione. Da lì poi, ci siamo trasferiti a Gonars dove c'era un presepio bellissimo, curato nei minimi particolari e dettagli. Dopo la pausa pranzo, prima di far ritorno a casa, ci siamo fermati a vedere il presepio di sabbia a Lignano. Qui ci siamo soffermati ad apprezzare la bravura degli artisti che attraverso le loro opere e in un contesto quale il presepio, hanno espresso il tema del terremoto. Tutto ciò ci ha lasciato senza parole e un po' più con la voglia di essere solidali con i più bisognosi. La giornata di svago, una volta tornati, si è conclusa in oratorio a Prata con la merenda per tutti. Ringraziamo di cuore don Pasquale e le mamme responsabili per averci regalato una giornata così fantastica e meravigliosa.



AVVISI

- In questa settimana ricomincia il catechismo secondo gli orari soliti
- Martedì 10 Gennaio 2017 ore 20.30 in chiesa ricomincia la scuola di preghiera
- Martedì 10 Gennaio 2017 ore 20.30 in canonica riunione Caritas Parrocchiale
- Domenica 15 Gennaio giornata mondiale del migrante e del rifugiato
 - ❖ Durante la santa messa delle ore 10.30 accoglienza dei bambini Bolzan Enrico e Bortolin Giulio che verranno battezzati domenica 22 Gennaio

DATE BATTESIMI 2017

ACCOGLIENZA	BATTESIMO
15 GENNAIO	22 GENNAIO
12 MARZO	19 MARZO
14 MAGGIO	21 MAGGIO
25 GIUGNO	2 LUGLIO
24 SETTEMBRE	1 OTTOBRE
12 NOVEMBRE	19 NOVEMBRE



I Settimana del Tempo Ordinario - Salterio della I Settimana

Lunedì 9 gennaio 2017

ore 8.30 Parrocchiale

- + Virginio Cordenonsi -Anniversario
- + Duccio Coldone

Martedì 10

ore 8.30 Parrocchiale

- + Ubaldo Truccolo -Anniversario
- + Anniversario di Emma Buriola e Attilio Silvestarin
- + Pierina Maso e Innocente
- + Carlo Pavone, Americo e Nella
- + Romana Cereser e Teresa Bertola

Mercoledì 11

ore 8.30 Parrocchiale

- + Anniversario di Genoveffa e Antonio Menegotto

Giovedì 12

ore 8.30 S. Giovanni

- + Carmelo Piccinato -Anniversario
- + Giuseppe e Rosa Perrone

Venerdì 13

ore 8.30 S. Simone

- + Riccardo Piccinin e zia Palmira
- + Francesco Piccinin

Sabato 14 B. Odorico da Pordenone, sacerdote -Memoria

ore 17.00 Peressine

ore 18.30 Parrocchiale

- + Olivo e Maria Bacchet
- + Italia Ciprian -Anniversario ed Elia Pujatti
- + Antonio Bergamo -Anniversario
- + Francesco, Angela e Giuseppe Puiatti
- + Guerrino Rosolen -Anniversario
- + Per tutti i Defunti di Bruna Rosolen

Domenica 15 II del Tempo Ordinario

103° Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

ore 8.00 Parrocchiale

- + Ester Biz -Anniversario
- + Mario Piccinin

ore 9.30 S. Simone

- + Italia -Anniversario ed Elia Pujatti
- + Lino Pujatti

Ore 10.30 Parrocchiale

- + Mauro Pujatti -Anniversario
- + Lanfranco ed Elisa Ceccato
- + Attilio, Fiorina e Germana Ceccato
- + Sante, Maria, Angelo e Piero
- + Ester Zaccarin -Anniversario e Luigi Rosolen

In Ringraziamento per la salute

In Ringraziamento per i nipoti

Ore 18.30 Parrocchiale

- + Biondi Antonio